L'individualizzazione nell'ambito scolastico

Autor(en): **Cao, Kriss**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **78 (2009)**

Heft 2: **La scuola nel Grigoni italiano**

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-154306

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

KRISS CAO

L'individualizzazione nell'ambito scolastico

L' individualizzazione è diventata una parola fondamentale nell'ambito scolastico, perché mira ad una differenziazione tra la capacità di comprensione e l'interesse di ogni singolo bambino. Questo significa che le lezioni devono contenere variazioni, in modo che tutti gli alunni possano procedere al meglio e di conseguenza comprendere piú approfonditamente la materia trattata. L'offerta dell'individualizzazione dà inoltre la possibilità ai bambini di scoprire il loro metodo di studio, in quanto essi possono provare ed esperimentare differenti procedimenti d'apprendimento. In questo modo ogni singolo scolaro conoscerà meglio se stesso e motiverà il suo studio autonomamente.

Di conseguenza le preparazioni dell'insegnante saranno piú complesse da svolgere, poiché esse dovranno essere adattate alle capacità e all'interesse dei suoi allievi. Solitamente per far sí che tutto ciò funzioni, la maestra si concentra nella preparazione di "officine" e piani settimanali cosí che in seguito i bambini possano lavorare il piú indipendentemente possibile.

Il concetto di "officina" descrive un luogo dove si può lavorare da soli o con piú compagni. Queste attività necessitano strumenti e materiale, che aiutano i bambini a capire il compito e infine a svolgerlo senza l'aiuto dell'insegnante. Gli allievi posseggono un passaporto di tutti i compiti che ci sono da svolgere. In tal modo possono scegliere da dove cominciare e seguire il loro percorso in maniera individuale. Alla fine di ogni attività hanno inoltre il dovere di autocorreggersi, con il foglio delle soluzioni. L'officina è un'attività apprezzata dai bambini, in quando li motiva nel percorso che cercheranno di portare a termine.

Il piano settimanale consiste invece nella programmazione delle materie sull'arco di tutta la settimana. I bambini in questo caso devono gestirsi da soli e ottenere i risultati richiesti entro la fine della settimana. L'insegnante funge da sostenitore e ricorda ai bambini quello che devono fare, cosí che abbiano sempre e comunque un appoggio durante il loro cammino. Quindi, da come si può capire, il ruolo dell'insegnante cambia; egli infatti, da protagonista, si ritira dietro le quinte lasciando spazio al singolo bambino di costruirsi il proprio sapere. Sicuramente ci sono dei momenti in cui il maestro deve riprendere le redini e condurre i bambini verso un obiettivo preciso; poiché anche questo metodo è molto utile per apprendere determinate tematiche, ma per far sí che ognuno comprenda al meglio, bisogna mirare sul singolo individuo e sulla differenziazione del materiale che riceverà.

Essendo nata in un piccolo paesino come Brusio ho avuto l'opportunità di essere confrontata proprio su questo tema. Infatti durante le superiori la mia classe contava ben quattro allievi e si poteva percepire un minimo di individualizzazione in quanto eravamo

seguiti passo per passo e si potevano avvertire le difficoltà degli allievi, aiutandoli in maniera mirata. Dico minimo poiché il metodo d'insegnamento non era programmato sull'individualizzazione stessa, come ho spiegato in precedenza, ma bensí era praticamente ovvio che, con così pochi scolari, l'insegnante poteva controllare e seguire meglio il singolo individuo, mentre un punto negativo, che ho provato sulla mia pelle, è stato quello di non avere avuto molta competizione e di conseguenza lo stimolo per dare di piú non era molto forte.

Sono dell'idea che l'individualizzazione sia molto importante poiché i bambini possono costruirsi un'ottima base, a partire dalla quale potranno formare, con maggiore autonomia, il loro sapere. Inoltre la materia appresa con questo metodo rimane piú impressa nella mente e dunque dura nel tempo. Quante volte ci siamo dimenticati le cose appena apprese, dopo aver svolto la verifica sul tema trattato! Questo diventa frustrante, soprattutto quando si percepisce il bisogno dei bambini del sapere di base per proseguire un determinato compito; quindi, con la differenziazione, si desidera dare ad ogni singolo bambino una base stabile.

Parlando con degli insegnanti ho capito che alcune volte e in determinate situazioni è difficile differenziare l'apprendimento per ogni singolo allievo. Questo può dipendere dal numero degli alunni e dalle diverse personalità della classe. Nonostante tutto però gli scolari vengono seguiti in maniera mirata e se sorgono dei problemi si cercano sempre delle soluzioni adeguate. Nell'ambito delle "officine" e dei piani settimanali è piú possibile differenziare e lasciare spazio ad ogni singolo bambino, poiché il materiale è piú vario e gli scolari possono svolgere i compiti alla propria velocità senza sentirsi sotto pressione. Penso che sia giusto lasciare il tempo necessario ad ogni scolaro per esercitarsi e lavorare, ma a volte devono sentire un po' di competizione, cosí che in ognuno cresca la voglia di migliorare le proprie prestazioni.

Da futura insegnante sono del parere che utilizzerò spesso il metodo dell'individualizzazione, ma non mi concentrerò solamente su questo, perché penso che tutti i metodi siano efficaci: bisogna solamente sapere quando doverli utilizzare e, per sapere quando usarli, c'è bisogno di pratica e conoscenza della propria classe.

Non vedo l'ora di cominciare…